

ISTITUTO DEL NASTRO AZZURRO

fra Combattenti Decorati al Valor Militare

CENNI DEL CERIMONIALE



a cura del Presidente della
Federazione Provinciale

Graziano MARON

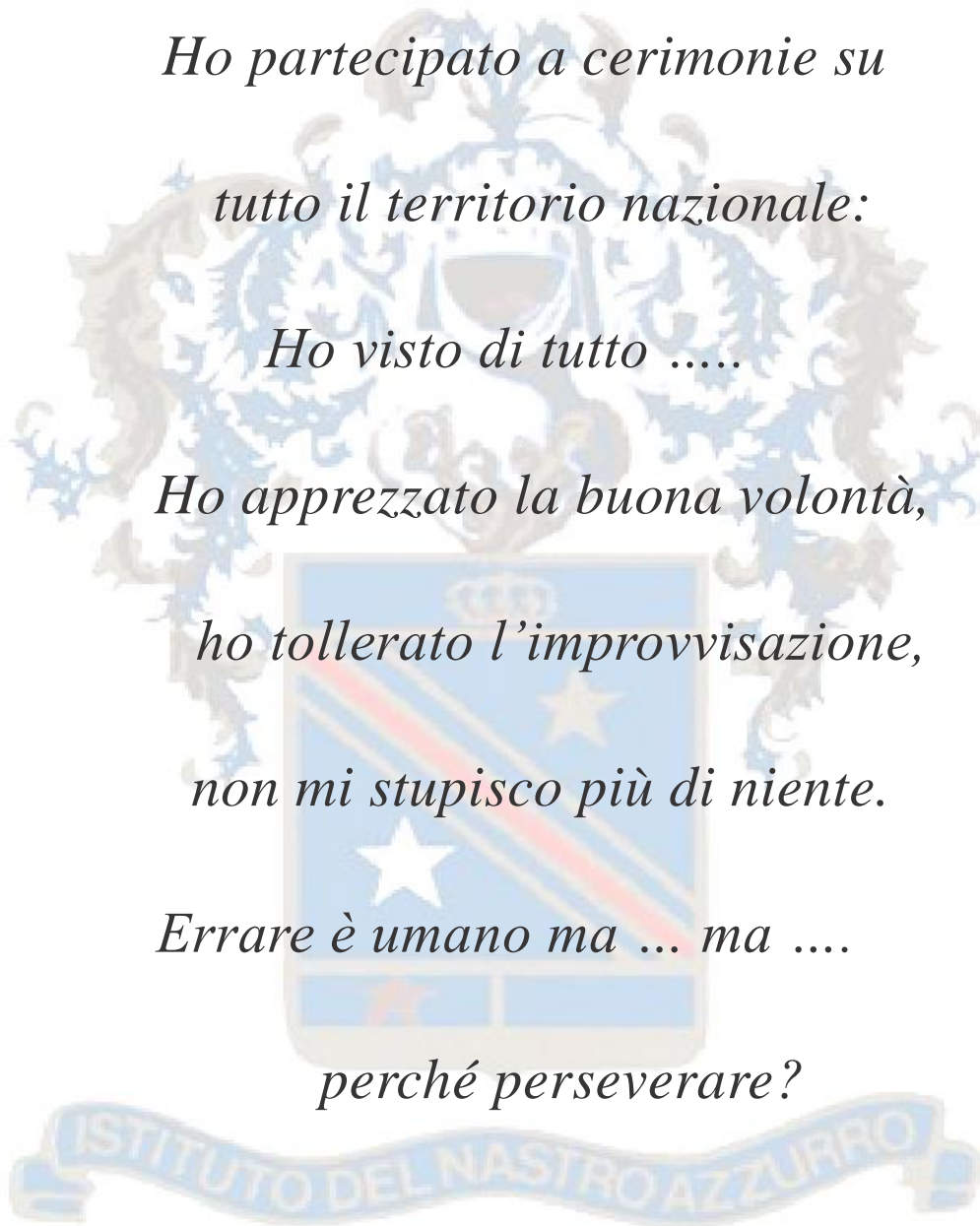
*Ho partecipato a cerimonie su
tutto il territorio nazionale:*

Ho visto di tutto

*Ho apprezzato la buona volontà,
ho tollerato l'improvvisazione,
non mi stupisco più di niente.*

Errare è umano ma ... ma

perché perseverare?



INDICE

A : Inquadramento pag. 4

B : Alzabandiera e Onori ai Caduti pag. 6

C : Inaugurazione pag. 8

D : Cerimonie religiose pag. 9

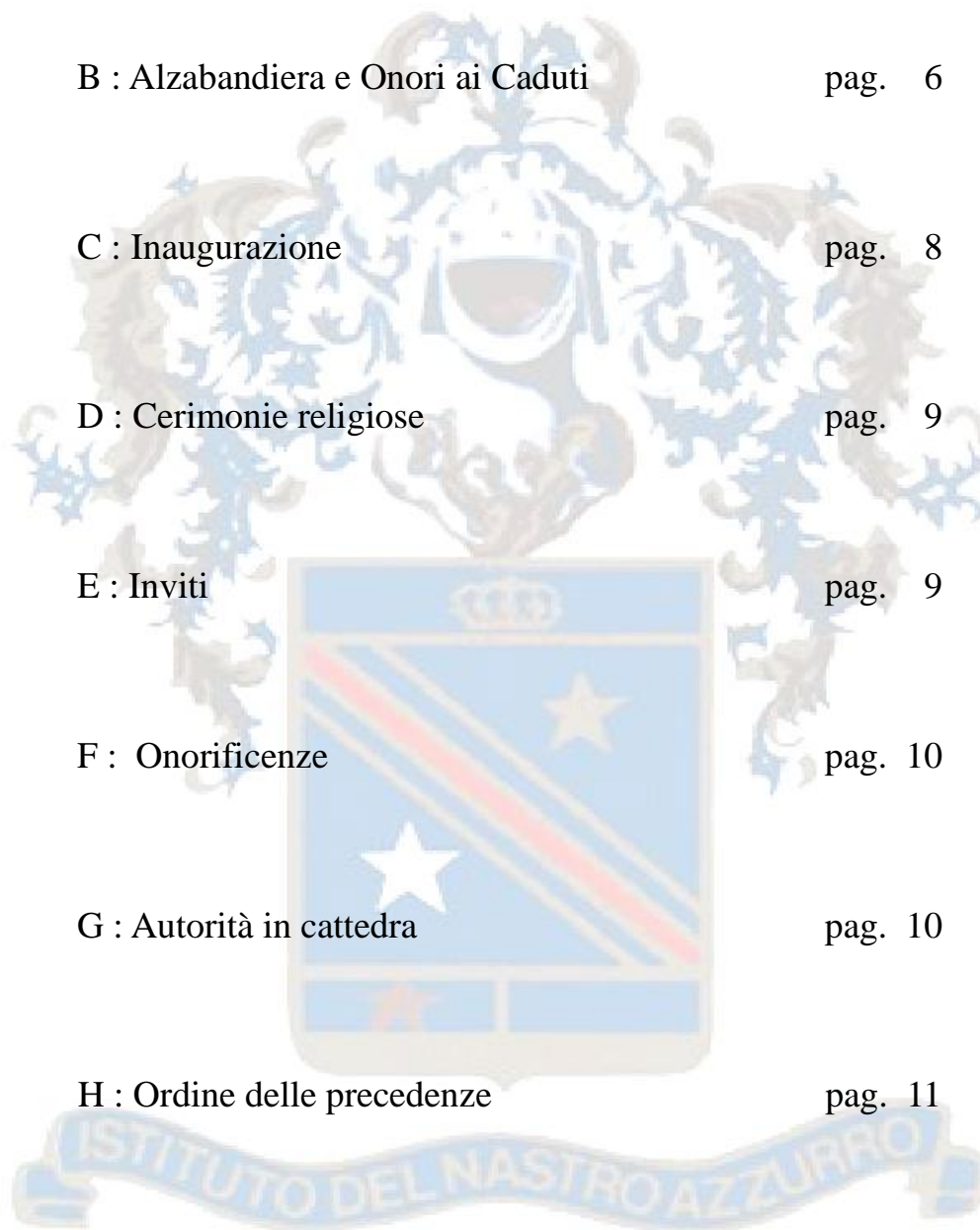
E : Inviti pag. 9

F : Onorificenze pag. 10

G : Autorità in cattedra pag. 10

H : Ordine delle precedenze pag. 11

I : Disposizioni varie pag. 13



A: Inquadramento

1. LABARO E MEDAGLIERE.

Viene portato da un Alfiere in divisa sociale, che indossa sempre guanti bianchi, e può essere affiancato da due soci *a latere* quale “scorta d’onore” oppure dal Presidente della Federazione, a seconda delle circostanze.

Ai Labari e Medaglieri sono dovuti gli onori di rito.

Durante le cerimonie l’Alfiere e la Scorta non salutano, ma assumono la posizione di attenti. L’Alfiere alza il labaro durante la resa degli onori alla Bandiera Nazionale, a Caduti, alla massima Autorità e durante l’Elevazione Eucaristica.

2. CORTEO.

Tutti i partecipanti al corteo devono radunarsi in un’area prefissata (ammassamento). L’ordine di sfilamento deve essere definito da un responsabile dell’organizzazione della cerimonia che deve avere le idee ben chiare.

Per il controllo della viabilità e per la sicurezza dei partecipanti il corteo è di norma aperto da una staffetta di rappresentanti delle Forze dell’Ordine.

Seguono nell’ordine (con un margine di distacco di almeno 3 metri):

- Banda musicale (o Fanfara);
- Gonfaloni degli Enti locali (Regione-Provincia-Comune), con la precedenza di quelli decorati. A fianco del Gonfalone portato può prendere posto il Sindaco o persona da lui delegata. Il Gonfalone può avere, oltre all’Alfiere, uno o due altri Vigili come scorta d’onore;
- Labari e Medaglieri delle Federazioni e delle Associazioni Combattentistiche e d’Arma Associazioni, secondo l’ordine previsto dalla normativa (allegato alla circolare n.6/59320/11.7.149 del 28.11.2005 e foglio n.6/31974/11.7.149 del 14.09.2011 del Ministero della Difesa) con l’avvertenza che i Labari Nazionali precedono comunque quelli Provinciali e Sezionali;
- corona di alloro (quando ne è prevista la deposizione);
- Autorità in ordine di importanza o precedenza e coloro che rivestono una carica sociale nonché altre persone di riguardo. Le precedenze sono riferite all’incarico per le autorità civili e militari. Per gli altri militari in servizio ed in congedo vale il grado militare, tenendo presente che colui che è in servizio precede soltanto il parigrado in congedo e quelli di grado inferiore;
- a seguire tutti gli altri soci. Quando il numero dei soci è consistente nelle diverse compagini, possono essere formati gruppi diversi, seguendo il seguente ordine:
 - Soci Ordinari, Familiari e Sostenitori;
 - Benemerite.

A seguire tutti gli altri presenti.

3. SPIEGAMENTO DEL CORTEO

Il corteo deve essere formato con il massimo ordine possibile, per evitare che dia l’impressione di un semplice e confuso assembramento, pregiudicando il rispetto e l’onore che si debbono ai vessilli, talvolta decorati al valore, che rappresentano istituzioni e popolazioni ovvero entità locali. Per curare l’ordine è necessaria la presenza di soci appositamente incaricati che seguono il fianco del corteo, evitando l’intrusione di persone estranee nelle diverse compagini. Il corteo procede in file parallele composte in relazione al numero dei partecipanti e del luogo, da un minimo di quattro al un massimo di nove.

4. ORDINE DI PRECEDENZA

1. Gruppo Decorati dell’Ordine Militare d’Italia
2. Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane
3. Gruppo Decorati Medaglie d’Oro al V.M.

4. Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra
5. Associazione Nazionale Ciechi di Guerra
6. Istituto del Nastro Azzurro fra Combattenti Decorati al V.M.
7. Associazione Nazionale Combattenti e Reduci
8. Associazione Nazionale Cavalieri di Vittorio Veneto
9. Associazione Nazionale Volontari di Guerra
10. Associazione Nazionale Combattenti Guerra di Liberazione inquadrati reparti regolari FF.AA.
11. Associazione Naz. Reduci dalla Prigionia, dall'Internamento e dalla Guerra di Liberazione
12. Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
13. Federazione Italiana Volontari della Libertà
14. Federazione Italiana Associazioni Partigiane
15. Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini
16. Federazione Italiana Combattenti Alleati
17. Associazione Nazionale Ex Internati
18. Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra
19. Associazione Naz. Famiglie Italiane Martiri Caduti per la Libertà della Patria
20. Associazione Italiana Combattenti Interalleati
21. Associazione Nazionale Volontari Antifascisti di Spagna
22. Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia
23. Associazione Nazionale Partigiani Cristiani
24. Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra
25. Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma
26. Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia
27. Associazione Nazionale del Fante
28. Associazione Nazionale Marinai d'Italia
29. Associazione Arma Aeronautica
30. Associazione Nazionale Carabinieri
31. Associazione Nazionale Finanziari d'Italia
32. Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna
33. Associazione Nazionale Bersaglieri
34. Associazione Nazionale Alpini
35. Associazione Nazionale Carristi d'Italia
36. Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia
37. Associazione Lagunari Truppe Anfibia
38. Associazione Nazionale Arma di Cavalleria
39. Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia
40. Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori d'Italia
41. Associazione Nazionale Aviazione dell'Esercito
42. Associazione Nazionale Autieri d'Italia
43. Associazione Nazionale Commissariato Militare
44. Associazione Nazionale Amministrazione Militare
45. Associazione Nazionale Ufficiali Tecnici dell'Esercito Italiano
46. Associazione Nazionale Cappellani Militari d'Italia
47. Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana
48. Associazione Nazionale Ufficiali Provenienti dal Servizio Attivo
49. Associazione Nazionale Ufficiali Marina Provenienti dal Servizio Effettivo
50. Associazione Nazionale Ufficiali Aeronautica
51. Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica
52. Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia
53. Unione Nazionale Sottufficiali Italiani

54. Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon
55. Associazione Nazionale "Nastro Verde"
56. Associazione Nazionale Ex Allievi Accademia Militare di Modena

5. PALCO

Il palco o una pedana sono estremamente necessari nel quadro d'insieme della manifestazione, purché posti nel punto più favorevole. La disposizione delle Autorità e degli invitati sul palco deve essere regolata da personale appositamente istruito.

A seconda del livello della cerimonia, davanti al palco prendono posto:

- rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri (2 militari, possibilmente in grande uniforme);
- rappresentanza dell'Associazione (2 Soci in divisa);
- il Gonfalone del Comune (con l'alfiere e scorta);
- i Vessilli della Federazione (con l'Alfiere).

B: Alzabandiera – Onori ai Caduti

1. ALZABANDIERA

L'Alzabandiera condensa, nella sua austerità uno degli atti più sacri nel rituale di ogni Stato. Appare quindi opportuno che ogni cerimonia sia preceduta da questo rito che per la sua perfetta esecuzione è opportuno che svolga con le seguenti modalità:

Fase Preparatoria:

Il responsabile della cerimonia deve eseguire preventivamente una ricognizione per verificare dove collocare: la fanfara (se disponibile), il Picchetto armato (se disponibile), le Autorità, il personale delle associazioni e il pubblico, e constatare l'efficienza delle strutture idonee a eseguire l'alzabandiera.

Sviluppo della Cerimonia:

- I Vessilli si pongono alla destra del monumento.
- Il Comandante del picchetto ordina "attenti!" seguito da "Presentat-arm!" (in assenza del picchetto l'attenti viene dato dal "Responsabile della cerimonia ")
- I Vessilli vengono innalzati e leggermente inclinati in forma di saluto. (Inclinazione in avanti di 15°)
- Tutti i presenti si mettono sull'attenti.
- Al comando "ALZABANDIERA!" vengono eseguiti tre squilli di tromba e il ritornello di "onori alla Bandiera"
- La banda se presente esegue l'Inno Nazionale.
- I presenti che indossano un copricapo militare salutano militarmente.
- Coloro che indossano altri tipi di copricapo devono toglierlo e porsi in posizione di attenti (l'equivalente del saluto militare per chi è a capo scoperto, è la mano destra portata all'altezza del cuore).
- TUTTI indistintamente devono accompagnare la musica con il canto.
- L'addetto all' alzabandiera da inizio al movimento di innalzamento, coordinandolo con la musica in modo tale da completare l'operazione in coincidenza con il termine dell'Inno Nazionale.
- Al termine della cerimonia viene dato il riposo.

2. ONORI AI CADUTI

Per conferire all'atto la solennità e il rispetto dovuto a ogni soldato che ha donato la propria vita alla sua Patria, questa cerimonia deve essere eseguita con massima espressione di austera militarità.

L'atto di "resa di onori" si manifesta solitamente con la deposizione di una corona d'alloro al monumento o cippo che ricorda tutti i Caduti.

È bene ricordare che:

- la corona deve essere predisposta con nastro tricolore (il verde deve essere posto in alto) o azzurro;
- i Porta - corona devono essere opportunamente addestrati al compito assegnato (dovranno prendere in consegna la corona, eseguire una ricognizione del percorso per definire la posizione di partenza, il luogo della deposizione, ecc.);
- Il Responsabile della cerimonia deve eseguire un sopralluogo presso il cippo del monumento allo scopo di Stabilire l'esatta disposizione dei partecipanti (Autorità, eventuale Picchetto, Alfieri, soci e semplici invitati)

Fase preparatoria: si giunge al monumento ai Caduti (possibilmente in corteo) e si dà corso allo schieramento del Reparto militare (se presente) e degli altri partecipanti.

Alzabandiera: si dà corso alla cerimonia dell'alza Bandiera (se non già eseguita in precedente occasione); al termine viene dato il riposo per dare la possibilità ai due porta-corona di porsi innanzi alle Autorità designate ad accompagnare la corona le quali si schierano nel seguente ordine da destra:

1. Massima carica militare presente in uniforme;
2. Autorità civile (Sindaco o suo rappresentante)
3. Prefetto, se presente (in Valle d'Aosta il Presidente della Giunta Regionale poiché ha funzione di prefetto)
4. Il Presidente della Federazione che organizza la cerimonia

Deposizione della corona:

- al comando " Attenti!" segue, dopo un istante di pausa, il comando "Onori ai Caduti!";
- la fanfara o il trombettiere esegue tre squilli d'attenti, seguiti dall' "Inno del Piave" (se presente la fanfara);
- Gli Alfieri innalzano i vessilli e li inclinano di circa 15°;
- Alle prime note dell' "Inno del Piave" (se eseguito), i porta-corona iniziano il movimento con passo lento e sincrono verso il monumento o cippo, seguiti a distanza dalle Autorità;
- sul luogo della deposizione i porta-corona adagiano la Corona, si dispongono ai lati della stessa e, rivolgendosi verso le Autorità, assumono la posizione di attenti (e così restano senza salutare);
- il Presidente della Federazione che ha organizzato la cerimonia avanza sino a toccare con la mano la Corona e poi retrocede sino a mettersi nuovamente in riga con le altre Autorità;
- quando il Presidente della Federazione rientra nei ranghi, la fanfara, che sino a quel momento ha continuato a suonare "la leggenda del Piave", interrompe la musica e, dopo qualche istante la tromba solista intona il "silenzio" (sempre e solo quello d'ordinanza);
- le Autorità che hanno scortato la Corona e TUTTI i presenti, devono salutare con la mano al cappello. Solo gli inquadrati in Reparto, gli Alfieri delle Bandiere e le loro scorte e, naturalmente anche i porta-corona, sono esentati dal saluto individuale;
- al termine del "silenzio" la tromba esegue il segnale di "riposo" e le Autorità riprendono il posto di competenza.
- Può essere pronunciato un breve discorso di circostanza;
- I porta-corona rimangono sul posto per qualche minuto sino a quando si è sciolto l'assembramento dei presenti;
- Si raccomanda che tra la fine de "la leggenda del Piave" e l'inizio del "silenzio" non devono essere eseguiti altri segnali ("riposo" e successivo "attenti");

- Al termine si dà “Rompete le righe” o “in Libertà”;
- Prima del tramonto la Bandiera può essere ammainata (possibilmente in forma solenne) ma sarebbe anche giusto lasciarla sul pennone quale dono alla comunità;

3. VINO D’ONORE E PRANZO UFFICIALE

Al termine delle manifestazioni è buona regola offrire un sobrio “Vino D’onore” a tutti i partecipanti, evitando – possibilmente – locali separati. Il Presidente di Federazione deve avere l’accortezza di accompagnarvi le Autorità.

Se è previsto il pranzo, lo stesso Presidente (o i suoi delegati) dovranno farsi parte diligente per accompagnare le Autorità sino o verso il ristorante, curando la loro sistemazione a tavola.

Al termine è opportuno accompagnare le massime autorità quando lasciano definitivamente il luogo della manifestazione.

C: Inaugurazione

1. AUTORITA’ PER INAUGURAZIONE

Si dispongono di fronte al sito. Davanti le autorità più elevate ed a seguire le altre. Al taglio del nastro o scoprimento di una lapide si avvicinano le autorità più elevate quali il Prefetto, Questore, Comandante dei Carabinieri, Ispettore, Sindaco. La lapide o targa o cippo vengono ricoperti da un drappo tricolore, in modo che possa essere facilmente rimosso. Il nastro tricolore viene fissato ai lati del sito. In caso di inaugurazione di una sede o altro luogo, le autorità fanno visita al sito, precedute dal titolare dello stesso. A seguire le altre persone intervenute.

2. MADRINA

Per lo scoprimento di una targa o di una lapide e per il taglio del nastro viene prescelta una madrina che abbia – possibilmente – attinenza all’evento. La madrina taglia il nastro davanti alle principali autorità, avvicinandosi per tale scopo. Tagliato il nastro, ne ricava alcuni pezzi da consegnare al promotore della manifestazione ed eventualmente altri per ricordo, trattenendo un pezzo per sé. La madrina che ha scoperto la targa o lapide trattiene il drappo per sé.

3. GONFALONI

Il Gonfalone della città o Comune e i Vessilli della Federazione o Sezione in cui si svolge la cerimonia devono assumere una punto preminente rispetto agli altri vessilli. Per rendere gli onori ai gonfaloni decorati al Valore Militare è necessario un trombettiere che suoni, dopo l’ordine di *Attenti*:

- uno squillo per i gonfaloni decorati con Medaglia di Bronzo;
- due squilli per quelli decorati con Medaglia d’Argento;
- tre squilli per quelli decorati con Medaglia d’Oro.

Agli altri Gonfaloni o Labari non spettano gli onori militari che consistono nella presentazione delle armi da parte del picchetto armato e nel saluto militare da parte di coloro che sono in uniforme. A questi ultimi gonfaloni può essere riservato l’*Attenti*.

D: Cerimonie religiose

1. POSIZIONAMENTO LABARI IN CHIESA

Tutti i vessilli prendono posizione ai lati dell'altare o prossimità di esso, a seconda della struttura della Chiesa, equamente distribuiti. Il Vessillo della Federazione locale prende una posizione preminente davanti agli altri Vessilli, ponendosi in posizione avanzata, su un lato dell'altare. Il Gonfalone del Comune o/e della Provincia si pone in parallelo con il Vessillo della Sezione, sull'altro lato.

2. CERIMONIE RELIGIOSE IN CHIESA

Tutti se non impegnati in servizio, devono togliere il copricapo di specialità appena entrano in chiesa. Durante la funzione religiosa devono tenere il copricapo di specialità in testa solo ed esclusivamente il personale di servizio (coro, trombettiere, alfiere, lettore della preghiera dell'arma o corpo, personale del servizio d'ordine e, qualora previsto, i porta feretro (durante le esequie funebri)

Il personale di servizio al momento in cui riceve l'eucarestia, deve comunque togliersi il copricapo di specialità

Il copricapo di specialità deve essere indossato da tutti i presenti solo per la lettura della preghiera

3. FAMILIARI E ONORANZE FUNEBRI

Al termine della Messa il Presidente della Federazione o di Sezione o/e altri possono pronunciare l'orazione funebre ed a seguire viene letto, se il defunto è un decorato "La Preghiera del Decorato", evitando di utilizzare l'ambone di lettura del Vangelo. Premesso che in una Chiesa cattolica l'area del celebrante è riservata alle autorità ecclesiastiche, i primi banchi a destra della navata centrale (guardando l'altare) devono essere riservati ai familiari, mentre quelli di sinistra alle Autorità. Le condoglianze vengono espresse ai Familiari del defunto, al termine del rito in chiesa e prima che il feretro venga prelevato.

Eventuali interventi devono essere fatti in concomitanza con quelli dei familiari, prima o dopo, a seconda del desiderio e con il permesso degli stessi. Tali interventi devono essere brevi e pronunziati, possibilmente, da un pulpito diverso da quello del celebrante, con il quale deve essere preventivamente concordata la sequenza.

E: Inviti

1. INVITI

L'invito può assumere anche la forma di locandina, nella quale riportare un intervento del Presidente della Federazione e del Sindaco.

All'invito può essere aggiunto un biglietto di invito a pranzo (o cena) con precise indicazioni su orario e località.

Per pranzo s'intende quello comunemente inteso e non secondo il cerimoniale ufficiale che indica il pranzo come seconda colazione e la cena come il pranzo.

2. LOCANDINA

La locandina è un "manifestino" che contiene notizie illustrative dell'evento. La composizione, raffigurazione e dimensione è libera, ma in linea generale contiene sinteticamente:

- cenni sulla località in cui si svolge;
- cenni sull'evento;
- intervento (o saluto) del Sindaco;
- intervento (o saluto) del Presidente della Federazione;
- comitato d'onore;
- comitato organizzatore.

Tale locandina viene allegata al biglietto d'invito e può essere distribuita nei locali pubblici ed alla popolazione per comunicare l'evento.

F: Onorificenze

1. CONSEGNA DI TARGHE, ATTESTATI E PREMI

Nel corso delle riunioni conviviali, la consegna di targhe, attestati, premi ed altro viene svolta durante o dopo il pranzo, a seconda della durata di esso. Se tale fase non richiede molto tempo è opportuno collocarla a metà, altrimenti è meglio alla fine. In tale contesto è opportuno sentire anche eventuali esigenze da parte delle autorità stesse, che devono esser messe al corrente di tale incombenza.

Il Presidente della Federazione stabilisce se la consegna avviene per mano:

- del Presidente stesso;
- di una sola Autorità;
- delle diverse Autorità.

Quest'ultima soluzione è quella più opportuna, a condizione che non richieda un notevole lasso di tempo. Le singole premiazioni vengono precedute dalla presentazione da parte del Presidente o persona da lui delegata.

2. INTERVENTI

Prima dell'eventuale consegna di targhe, attestati, ecc. di cui al precedente punto, il Presidente di Federazione è opportuno che inviti le Autorità a fare un intervento per porgere un saluto alle persone convenute ed un breve cenno sulla ricorrenza. Il primo intervento lo fa il Presidente della Federazione, seguito in ordine decrescente dalle Autorità. In presenza di più Autorità della stessa Istituzione, è opportuno che prenda la parola quello più elevato in grado o in carica.

Lo spazio temporale per gli interventi deve essere scelto con oculatezza e deve essere libero da altre operazioni contingenti.

3. LOTTERIE

E' opportuno che le lotterie o simili vengano svolte al termine del pranzo, evitando che si prolunghino per un tempo eccessivo.

G: Autorità in cattedra

1. COLLOCAZIONE DELLE AUTORITA' IN CATTEDRA O IN TEATRO

In occasione di convegni, congressi, ecc., è necessario nominare un *Moderatore* che gestisca le fasi della manifestazione e che regoli l'intervento dei *Relatori*. Mentre il Moderatore si pone fuori (se esiste un leggìo a parte) o a lato della cattedra, i Relatori vi prendono posto, assieme all'organizzatore della manifestazione. L'ordine di collocazione è sempre in base all'importanza del relatore, dal centro verso i due lati. L'ordine degli interventi segue quello prestabilito e solitamente riportato su una locandina inviata con l'invito.

2. ASSEGNAZIONE DEI POSTI

Per l'assegnazione dei posti occorre anzitutto predisporre una pianta della sala. Redatto un elenco delle autorità invitate e che hanno dato conferma, si passa all'assegnazione dei posti secondo l'ordine delle precedenze. Sulla piantina si scrive il cognome dell'invitato in corrispondenza di ciascuno dei posti raffigurati. L'ospite o invitato più importante avrà il posto N°1 e così via gli altri.

Preliminarmente devono essere contrassegnati tutti i posti funzionali che hanno una collocazione predeterminata (piazze particolari). Si contrassegnano, inoltre, alcuni posti di riserva per far fronte ad imprevisti (accorgimenti di flessibilità).

3. DISPOSIZIONE DELLA CATTEDRA

Sul lato sinistro della cattedra o tavolo dei relatori (guardando dalla platea) deve essere posto il Vessillo sociale, senza l'Alfiere. Possono essere aggiunte la Bandiera europea e quella della Regione, avendo cura che quella Italiana venga posta al centro tra le altre due. All'estremo lato destro o sinistro si pone il moderatore che, oltre a gestire la manifestazione dà direttive al fotografo ed all'addetto agli apparati fonici e di registrazione. Davanti all'ambone (o leggio) è in stile mettere una targa che riporta il titolo della manifestazione.

Sulla parete della cattedra, alle spalle dei relatori, va posto – in alto in modo che sia bene visibile – lo striscione della Federazione (o della Provincia o dell'Ispettorato, in base al livello della manifestazione).

4. SERVIZIO DI ACCOGLIENZA

Il Presidente di Federazione riceve le autorità e le persone di riguardo all'ingresso, disponendo l'accompagnamento ai posti assegnati. Il Presidente attende, infine, l'Autorità più elevata e l'accompagna personalmente al posto riservato.

Per il servizio di accoglienza si avvale di propri collaboratori e collaboratrici in divisa sociale e possibilmente dotati di un cartellino pensile posto all'altezza del taschino sinistro della giacca, riportante la scritta "SERVIZIO DI ACCOGLIENZA" sotto l'intestazione della Federazione (o Nucleo, Ispettorato, ecc.).

E' quanto mai opportuno che tale servizio venga perlopiù affidato alle Dame, le quali sono generalmente preparate ed adatte per tale compito e danno un tocco di eleganza alla manifestazione stessa.

H: Ordine delle precedenze

1. ORDINE DELLE PRECEDENZE

La materia è regolata dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 14 aprile 2006, con le modifiche apportate dal Decreto del 16 aprile 2008.

L'ordine delle precedenze stabilisce la posizione assegnata ad ogni carica rispetto alle altre nell'ambito di una pubblica cerimonia, con ciò determinando il rango protocollare spettante a ciascuna di esse.

2. CATEGORIE

Le cariche pubbliche vengono suddivise in 7 categorie e nell'ambito di ciascuna di esse viene fissato l'ordine di successione. Stante la complessità e la moltitudine delle cariche pubbliche (circa 160) si rinvia ai Decreti sopra citati.

3. ORDINE TERRITORIALE DI PRECEDENZA NELLE CERIMONIE TERRITORIALI

Le Autorità di cui al punto precedente vengono raggruppate in cinque categorie, nell'ambito dell'*Ordine territoriale di precedenza* ed in tale contesto si citano soltanto quelle più conosciute:

Categoria A: Presidente della Giunta regionale, Presidente del Consiglio regionale, Membri del Parlamento, Sindaco (il sindaco del comune capoluogo precede i membri del Parlamento), Prefetto, Presidente della Provincia, Presidente della Corte d'Appello, Vescovo, ecc.

In tale categoria rientrano le massime Autorità dello Stato, Capi Stato Maggiore delle Forze Armate e Comandanti Generali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, Capo della Polizia, Presidente Nazionale dell'I.N.A. e Presidenti Nazionali delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche.

Categoria B: Ambasciatori, Vice Presidenti delle Giunte regionali, Vice Presidenti dei Consigli regionali, Vice Ministri, Parlamentari, Premi Nobel, Assessori regionali, Procuratore generale della Repubblica, Rettore dell'Università, Presidente del TAR, Presidente di sezione regionale della Corte dei Conti, Presidente del Consiglio Comunale, Presidente del Consiglio Provinciale, Generali di Corpo d'Armata o cariche statali equiparate, ecc.

In tale categoria rientrano: Comandanti Interregionali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e cariche equipollenti.

Categoria C: Decorati di Medaglia d'Oro al V.M. e V.C., Consiglieri regionali, Presidenti regionali dell'ANCI, Procuratore regionale della Corte dei Conti, Presidente del Tribunale, Procuratore della Repubblica, Questore, Generali di Divisione e Cariche statali aventi qualifica corrispondente, ecc;

In tale categoria rientrano: i Comandanti Regionali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e gli Ispettori Regionali (o cariche equipollenti) delle Associazioni d'Arma ed equiparati di altri Corpi o Istituzioni.

Categoria D: Consoli onorari, Presidente Comunità montane, Direttore di Delegazione della Banca d'Italia, Preside di Facoltà universitaria, Vice Sindaco, Vice Presidente del Consiglio Comunale, Vice Presidente del Consiglio provinciale, Assessori comunali, Assessori provinciali, Difensore civico, Segretario generale del Comune, Generali di Brigata e Cariche statali aventi qualifica corrispondente, ecc.

In tale categoria rientrano: i Comandanti Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, Coordinatori Provinciali (o cariche equiparate) delle Associazioni d'Arma ed equiparati degli altri Corpi o Istituzioni.

Categoria E: Direttori generali ALS, Consiglieri comunali, Consiglieri provinciali, Professori ordinari di Università, Segretari comunali, Colonnelli e Cariche statali aventi qualifica corrispondente, ecc.

In tale categoria rientrano: Vice Questori, Funzionari della Polizia di Stato Comandanti locali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, Presidenti di Sezione di Associazioni d'Arma ed equiparati degli altri Corpi o Istituzioni.

4. ORDINE DI PRECEDENZA TRA REGIONI, PROVINCIE E COMUNI

In ambito Nazionale la precedenza è data dall'ordine alfabetico, eccezion fatta per Roma e per i Comuni capoluogo di Regione e di Provincia. In ambito locale l'ordine è il seguente:

- Presidente della Regione;
- Presidente del Consiglio Regionale;
- Sindaco;
- Presidente della Provincia;
- Presidenti di Regione e di Consigli Regionali di altre Regioni;
- Presidente del Consiglio comunale;
- Presidente del Consiglio provinciale;
- a seguire i Presidenti di altre Province, di altri Consigli Provinciali, i Sindaci di altri Comuni.

5. AUTORITA' CIVILI DESTINATARIE DI ONORI MILITARI

Nelle occasioni ufficiali gli onori militari sono resi alle seguenti cariche civili:

- Presidente della Repubblica;
- Presidenti delle due Camere;
- Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Presidente della Corte Costituzionale;
- Presidenti emeriti della Repubblica;
- Ministro della Difesa;
- Ministri aventi alle dipendenze Corpi armati;
- Sottosegretari di Stato alla Difesa;
- Sottosegretari di Stato di Ministeri aventi alle dipendenze Corpi armati.

6. SIMBOLI DESTINATARI DI ONORI MILITARI

Gli onori militari sono tributati, nelle modalità prescritte, ai seguenti simboli:

- Milite Ignoto;
- Caduti;
- Bandiere di guerra;
- Bandiere d'Istituto;
- Gonfaloni e Vessilli decorati di Medaglia d'oro al Valor militare.

I: Disposizioni varie

1. ORDINE GENERALE DELLE BANDIERE E DEI GONFALONI

L'ordine di precedenza delle Bandiere e dei Gonfaloni è il seguente, tenendo presente che l'ordine di accesso è inverso, mentre quello d'uscita è proprio:

- Bandiere di Guerra (concesse dal Presidente della Repubblica);
- Bandiere nazionali decorate al V.M. e al V.C. (oro, argento e bronzo);
- Bandiere nazionali;
- Gonfaloni decorati al V.M. e V.C. (oro, argento, bronzo);
- Medaglieri e Labari di Istituto e Associazioni decorati di medaglia al V.M. e V.C.;
- Gonfaloni di regioni, province e comuni nello stesso ordine dei titolari dell'organo;
- Insegne della Federazione o di Associazioni.

2. ORDINE DEI REPARTI

Per lo schieramento dei reparti si segue il seguente ordine:

- Esercito Italiano;
- Marina Militare;
- Aeronautica Militare;
- Arma dei Carabinieri;
- Corpo della Guardia di Finanza;
- Polizia di Stato;
- Polizia Penitenziaria;
- Corpo Forestale dello Stato.

3. ORDINI CAVALLERESCHI ED ALTRE ONORIFICIENZE

Gli ordini cavallereschi nazionali sono, in ordine di precedenza:

- L'Ordine al Merito della Repubblica Italiana;
- L'Ordine Militare d'Italia;
- L'Ordine al Merito del Lavoro
- L'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana;
- L'Ordine di Vittorio Veneto.

Ai predetti si aggiungono le decorazioni al Valor militare, la Stella al Merito del Lavoro, le ricompense al Valor civile ed altre.

4. ORIGINE DELLA BANDIERA

Sembra che i primi ad adottare uno stendardo sacro siano stati gli Egiziani e i Cadei, solo nel IX a.C. la bandiera fu utilizzata come insegna di guerra.

La bandiera degli Imperatori romani era il LABARO, uno stendardo in seta color porpora e oro, dal quale derivano poi gli Stendardi religiosi.

In Oriente l'uso della bandiera pare risalire al 1222 a.C.-

Nel mondo Islamico i colori ufficiali divennero il nero, la bandiera di Maometto il bianco dei Coliffi omayyadi, il verde Califfi fatimidi. Tutt'oggi questi tre colori sono riportati nelle bandiere degli Stati arabi.

Verso il 1250 a.C., i turchi Osmanli adottarono la mezza luna come simbolo dell'Islam.

Nel Medioevo le bandiere e gli stendardi si diffusero un po' dappertutto come insegne militari o nobiliari.

Come simbolo nazionale la Bandiera fu adottata in Francia nel 1479 con Luigi XI e in Inghilterra nel 1606 (Union Jack). La Rivoluzione francese assunse come simbolo il Tricolore, blu, rosso e bianco, al quale s'ispirarono i patrioti Italiani.

Da esso deriva il nostro Tricolore, verde, bianco e rosso, usato per la prima volta il 14 maggio 1795 in una dimostrazione di studenti e successivamente adottato dai patrioti lombardi che combatterono con Bonaparte nel 1796.

5. USO DELLA BANDIERA NAZIONALE

Le modalità di esposizione e d'uso delle Bandiere sono regolate dalla Legge 5 febbraio 1998, n. 22 e dal regolamento di cui al D.P.R. 7 aprile 200, n. 121.

Sugli edifici pubblici possono essere esposte esclusivamente la Bandiera nazionale, quella europea e quella dell'ente territoriale.

6. BANDIERA SUGLI EDIFICI

Di seguito alcuni schemi di esposizione della bandiera italiana.

Quotidianamente su sedi Regionali, Provinciali, Comunali

Le bandiere, i vessilli e i gonfaloni tradizionali delle Regioni, delle province e dei Comuni devono affiancare la bandiera della Repubblica. Avremo quindi a destra la bandiera europea, quella italiana al centro e a sinistra la bandiera della Regione/Provincia/Comune.

In presenza di quattro pennoni su sedi Regionali, Provinciali, Comunali

Esposizione quotidiana nelle sedi di Comuni e Province appartenenti a Regioni che prevedono l'esposizione della propria bandiera in tutti gli edifici pubblici nel territorio regionale: in questo caso avremo la bandiera regionale in prima posizione a destra, a seguire quella italiana, quella europea e, in ultimo, quella provinciale/comunale.

7. USO DELL'UNIFORME

E' fatto divieto agli appartenenti delle Forze di Polizia non più in servizio, e quindi anche ai Carabinieri, di indossare la divisa ordinaria, pur senza stellette. Soltanto in casi eccezionali può essere concessa l'autorizzazione da parte del Comandante Generale dell'Arma.

L'uso dell'uniforme per il personale in congedo è sancito dalla circolare SMD-G-010 dello Stato Maggiore della Difesa. Tutti i Soci che intendano indossare l'uniforme in particolari circostanze, sono tenuti all'osservanza di tale circolare con particolare riferimento agli artt. 31-32-33-34-35-36-134.

8. LA SCIARPA AZZURRA

E' un capo d'abbigliamento degli ufficiali delle Nostre Forze Armate che risale al 21 Giugno 1366.

Il Conte Verde Amedeo VI di Savoia, salpando da Venezia per la Terra Santa, durante le Crociate volle che, sull'albero maestro della Sua nave ammiraglia, accanto allo stendardo Rosso Crociato in argento dei Savoia, venisse posta un'insegna in "zendalo azzurro" con l'immagine della Santa Vergine Maria". Per rendere onore alla Madonna, alcuni coloniali della spedizione sabauda si cinsero i fianchi per la prima volta con Sciarpe azzurre, diffondendo così l'uso delle sciarpe azzurre tra gli Ufficiali dell'Esercito sabauda.

Uso che venne reso obbligatorio il 10 Gennaio 1572 dal Duca Emanuele Filiberto di Savoia.

Il 24 Febbraio 1750, sotto il Regno di Carlo Emanuele II, si stabilì che la sciarpa fosse a strisce azzurre e oro, avente all'estremità due fiocchi dorati con striscia centrale dorata che si assottiglia e il fiocco si rimpiccioliva scendendo nella scala gerarchica.

Dal 1775 al 1848, attraverso successive modifiche, si arrivò il 09 Ottobre 1850 data in cui la Sciarpa Azzurra divenne un distintivo di servizio e non di grado uguale per tutti i gradi, in seta turchina.

La Sciarpa Azzurra è ancora oggi un simbolo distintivo degli Ufficiali delle Forze Armate italiane ed ha un'origine antica legata al culto della Madonna.

L'Azzurro per la Sciarpa araldica è simbolo di lealtà, giustizia, purezza, gentilezza ma è soprattutto il colore tipico mariano.

9. PREGHIERA DEL DECORATO

*A te, eterno Iddio,
Signore del cielo e della terra,
noi,
Azzurri d'Italia,
leviamo i cuori.
Benedici la nostra Nazione,
benedici,
nella sua operosa volontà di pace,
il nostro popolo;
benedici tutti coloro i quali
hanno offerto ed offrono
in olocausto la vita
in difesa della Patria.
Benedici, o Signore,
i nostri azzurri Labari;
fa' che essi si levino
su un Paese libero e concorde,
fa' che la libertà e la pace
ci siano date dall'onore.
Noi siamo grati del privilegio
che ci è concesso
di essere di questo onore i custodi
e Ti chiediamo,
o Signore,
in tutta umiltà,
di mantenerci degni
di tale privilegio,
onde potere,
in onestà e dignità
trasmettere ai giovani
sentimenti di fedeltà alle istituzioni,
di rispetto delle leggi,
di amore per l'Italia.*

10. RICORRENZE MILITARI ITALIANE

Gennaio

- 27 Festa del Corpo della Giustizia Militare
- 29 Festa del Corpo del Sovrano Ordine Militare di Malta

Febbraio

- 7 Anniversario della costituzione dei Corazzieri

Marzo

- 1 Festa del Corpo Tecnico dell'esercito
- 11 Festa dell'istituzione del Corpo dei Cappellani Militari
- 28 Anniversario della costituzione dell'Aeronautica Militare

Aprile

- 18 Festa dei Granatieri (anniversario della costituzione 1659)
- 23 S. Giorgio martire, patrono dell'Arma di Cavalleria
- 25 S. Marco evangelista, patrono delle truppe anfibie dell'Esercito
- 29 S. Caterina da Siena, vergine e dottore della chiesa, patrona d'Italia, patrona dell'Associazione per l'assistenza spirituale alle Forze Armate (P.A.S.F.A.)

Maggio

- 4 Festa dell'Esercito (istituita nel 1998)
- 24 Festa dell'Armata di Fanteria – Giornata del Decorato
- 27 Festa della Polizia di Stato
- 30 Festa dei Granatieri di Sardegna

Giugno

- 2 Festa della Repubblica Italiana
- 4 S. Camillo de Lellis sacerdote, patrono del Corpo della Sanità Militare
- 5 Festa dell'Arma dei Carabinieri
- 10 Festa della Marina Militare
- 15 Festa dell'Arma di Artiglieria – Festa della Croce Rossa Italiana
- 18 Festa del Corpo dei Bersaglieri
- 21 Festa della Guardia di Finanza
- 24 Festa dell'Arma del Genio e delle Trasmissioni. S. Giovanni Battista, patrono del Corpo del Sovrano Ordine Militare di Malta
- 25 Festa dei Lagunari
- 27 Festa del Corpo Veterinario dell'Esercito

Luglio

- 1 Festa delle Unità N.B.C.
- 12 S. Giovanni Gualberto, patrono del Corpo Forestale dello Stato
- 27 S. Cristoforo martire, patrono dei Trasporti e Materiali dell'esercito

Agosto

- 10 S. Lorenzo diacono e martire, patrono dell'Amministrazione dell'Esercito

Settembre

- 8 Beata Vergine Maria del cammino, patrona del Corpo dei Bersaglieri
- 12 S. Basilide martire, patrono del Corpo della Polizia Penitenziaria
- 21 S. Matteo apostolo ed evangelista, patrono della Guardia di Finanza
- 22 S. Maurizio martire, patrono degli Alpini
- 25 Beato Francesco Faà di Bruno, ufficiale di Stato Maggiore, sacerdote, patrono del Corpo Tecnico dell'Esercito
- 29 S. Michele Arcangelo, patrono dei Paracadutisti e della Polizia di Stato e S. Gabriele Arcangelo, patrono dell'Arma delle Trasmissioni
- 30 Festa del Corpo di Commissariato dell'Esercito

Ottobre

- 1 Festa dei Carristi
- 4 S. Francesco, patrono d'Italia
- 15 Festa degli Alpini
- 23 S. Giovanni da Capestrano sacerdote, patrono dei Cappellani Militari
- 30 Festa dell'Arma di Cavalleria

Novembre

- 4 Festa delle Forze Armate
- 11 S. Martino di Tours vescovo, patrono dell'Arma di Fanteria
- Lunedì dopo la terza domenica di novembre, beata Vergine Maria, madre della divina Provvidenza, patrona del Commissariato dell'Esercito
- 13 Festa dei Distretti Militari
- 21 Beata Vergine Maria «Virgo fidelis», patrona dell'Arma dei Carabinieri

Dicembre

- 1 Festa del Corpo forestale dello Stato
- 4 S. Barbara, patrona della Marina Militare, dell'Artiglieria, del Genio, dei Minatori e dei vigili del fuoco
- 10 Beata Vergine Maria di Loreto, patrona dell'Arma dell'aeronautica Militare e dell'Aviazione leggera dell'Esercito



Rovigo
anno 2016